

Comune di Bevagna

Programma preliminare del Quadro Strategico di Valorizzazione del Centro storico (LR n. 12/2008)

INTRODUZIONE: RIFERIMENTI SINTETICI E STRUMENTALI

1. Il senso del “rapporto”

Questo rapporto, oltre al presente capitolo introduttivo, si articola in due parti fra loro correlate dall’obiettivo comune di raccogliere un congruo numero di informazioni e conoscenze utili alla costruzione del “quadro strategico di valorizzazione” del centro storico di Bevagna, *unitario* nella concezione ma nel contempo *articolato* nelle proposte di azioni pubbliche e private.

E’, d’altra parte, un rapporto *aperto* nel quale si cominciano ad incrociare temi urbanistici, ambientali, sociali ed economici maturati attraverso analisi dirette delle qualità e delle quantità presenti nel contesto bevanate, attraverso valutazioni su indicatori e parametri che considerino le possibili relazioni tra varie scale di osservazione dei fenomeni e compatibilità, attraverso numerosi incontri con la popolazione, le forze politiche, le associazioni culturali e le categorie.

Le informazioni di cui al presente rapporto saranno perciò nel seguito approfondite, ampliate e soprattutto sottoposte a giudizio di merito rispetto ai campi di intervento che si sono più oltre specificati.

Alla base, alcune assunzioni preliminari

- sulle qualità sociali della comunità bevanate,
- sulle peculiarità ambientali ed insediative di questo centro,
- sulle prospettive di sua collocazione nel contesto umbro,

hanno indotto a delineare alcuni caratteri “identitari” sui quali orientare i necessari apprendimenti ed operare le verifiche sulla fattibilità delle azioni.

Dal punto di vista *sociale* sembra potersi affermare che lo storico passaggio dalla comunità contadina e quella industriale fino alla più recente società dei servizi non ha mutato sostanzialmente l’originaria *coesione sociale*, anzi ha corroborato uno spirito convergente verso il mantenimento di un equilibrio del proprio assetto insediativo sia nei rapporti interni che verso l’esterno, la valle umbra e, più in generale, il territorio regionale. Un equilibrio, peraltro, in cui si mediano gli aspetti dell’economia locale (spesso ancora legata ad attività piccolo industriale e artigianale) con le spinte che possono provenire dai processi di riconversione produttiva di scala ben più ampia.

Dal punto di vista delle *peculiarità ambientali ed insediative*, la particolare morfologia fisica del territorio (il terreno con le sue morbide ondulazioni, la fitta rete dei corsi d’acque, ecc. cui sono da aggiungere le produzioni agricole pregiate che costituiscono elementi costitutivi del paesaggio), il sistema a rete dei luoghi storici (dal cosiddetto “centro storico” principale alle frazioni) e delle

relative connessioni, lo sviluppo insediativo più recente evidenziano un habitat che può essere riletto in forma unitaria; in tale habitat si connettono, rispettosi del passato, aspetti di conservazione e mantenimento degli assetti e delle tradizioni costruttive con esigenze innovative; non si determina a Bevagna quella contrapposizione (stridente invece in altri comuni) fra il “vecchio” via via musealizzato e il “nuovo”, frutto di bisogni edilizi e spinte fondiarie che mal si coniugano fra loro.

Dal punto di vista della *collocazione del centro storico di Bevagna nel contesto umbro*, non si osservano come in altri casi (Assisi, Spoleto, Gubbio per fare degli esempi) accentuazioni tra le rispettive offerte di fruizione per servizi innovativi e turismo competitivi a livello nazionale e oltre e luoghi di vita dei residenti; è evidente invece una graduale crescita dell’interesse verso la “pacata” e “laboriosa” qualità del vivere, che offre nel suo complesso Bevagna, e la fruizione turistica per segmenti molto specifici di utenza e per qualificate funzioni culturali. Ciò crea le premesse di un tipo di competitività territoriale di Bevagna che va verificato rispetto agli obiettivi delle politiche regionali e alle stesse esigenze locali che devono entrare a far parte delle valutazioni di cui al QSV. Ciò peraltro pone l’esigenza di valutare forme di intervento che siano compatibili con il mantenimento dei caratteri insediativi ed ambientali che Bevagna ha sin qui saputo mantenere.

2. Una “visione” del futuro assetto come riferimento per le elaborazioni

E’ sembrato opportuno pertanto porre alla base delle elaborazioni del **Quadro Strategico di Valorizzazione**, quale ipotesi di lavoro, una “visione” del futuro di Bevagna e del ruolo del Centro storico e dei nuclei storici nell’ambito del territorio comunale, che sintetizzi gli esiti che la comunità urbana intende conseguire.

La “visione”, in sostanza, riassume i caratteri e i contenuti del futuro che la comunità urbana desidera e condivide per la propria città e si andrà precisando in relazione agli approfondimenti e alle verifiche nel corso della costruzione del QVS.

Detta visione può essere riassunta, in modo il più possibile sintetico e comunicativo, con alcuni semplici “slogan”:

- **Bevagna come centro di identità della Valle Umbra**, sulla base della valorizzazione delle sue peculiari qualità urbanistiche, ambientali, storico-testimoniali, culturali, socioeconomiche;
- **Il territorio bevanate come risorsa complessa: il Centro, la rete delle frazioni storiche, il sistema dei corsi d’acqua** ad essi connesso diventano riferimento unitario e di “senso” dei caratteri di Bevagna e base per l’integrazione e la complementarità con i valori dell’ambiente e delle produzioni agricole di pregio;

- **Il Centro storico di Bevagna come parte di città viva e polifunzionale**, in cui siano valorizzate e mutuamente integrate le funzioni residenziali, culturali, commerciali, ricettive, di servizio, amministrative;
- **Bevagna come città del “viver bene”**, entro cui consolidare la soddisfazione del residente e del turista per la qualità della vita offerta;
- **Bevagna come luogo offerta di qualità e dimensione umana per le attività economiche** (commercio, artigianato, servizi, pubblici esercizi, ricettive). L’auspicio è quello di valorizzare ed integrare la qualità espressa dagli operatori, puntando a legare in modo indissolubile il pregio dei prodotti/servizi con il calore umano di chi vive in prima persona l’attività, nella consapevolezza che il Centro di Bevagna non vuole e non può essere un centro commerciale omologato né presentare un tessuto economico anonimo e privo di personalità;
- **Bevagna come città di cultura e di eventi** che promanino dalla sua storia e natura e risultino particolarmente caratterizzanti per la riscoperta e la valorizzazione del suo territorio.

Se l’individuazione e la condivisione di una “**visione**” è la premessa di base dell’itinerario del QSV, la scelta di un adeguato sistema di

- **obiettivi generali e specifici**
- **assi strategici**
- **campi di intervento**

per realizzare la suddetta visione costituisce ovviamente il contenuto essenziale del QSV.

Si ritiene opportuno soffermarsi anche se ancora in modo preliminare su tali argomenti in quanto orientativi delle scelte analitiche di questa fase.

3. La specificazione degli obiettivi

Il Quadro Strategico di Valorizzazione costituisce un programma di rivitalizzazione, riqualificazione e valorizzazione dei centri storici, parte di una strategia regionale di programmazione mirata ai nuclei urbani storici i cui **obiettivi generali**, brevemente riassunti di seguito, sono evidenziati dalla stessa Legge regionale n. 12/2008:

- determinazione delle condizioni ambientali, sociali ed economiche per la permanenza o il reinserimento di famiglie residenti, di operatori economici e per lo sviluppo turistico;
- recupero edilizio ed urbanistico e riqualificazione architettonico del patrimonio edilizio;
- valorizzazione e tutela degli edifici di particolare pregio ed interesse storico, architettonico, monumentale;
- riqualificazione degli spazi aperti pubblici e privati esistenti;
- riduzione della vulnerabilità sismica del patrimonio edilizio e della vulnerabilità urbana;
- miglioramento dell’accessibilità e della mobilità, anche con l’individuazione di nuovi percorsi con modalità alternative e nuove aree a parcheggio per i Centri Storici di Bevagna, Cantalupo e Castelbuono;

- adeguamento del patrimonio edilizio a migliori livelli di sostenibilità ambientale e sicurezza;
- mantenimento, insediamento e valorizzazione di attività artigiane, turistico – ricettive, direzionali, commerciali, di servizi, sociali, ricreative, culturali e artistiche, per i servizi alla persona, anche con caratteristiche e spazi innovativi, nonché tramite il riuso di spazi ed edifici pubblici;
- cura dell'immagine del Centro storico;
- recupero, manutenzione, restauro e conservazione dei beni culturali e dei luoghi storico – artistici, anche ai fini del miglioramento della fruizione;
- individuazione di percorsi culturali e museali, e di relative modalità di gestione;
- realizzazione di servizi e punti informativi per il turismo e la ricettività.

La condivisione di tali obiettivi ha rappresentato il momento importante di questa fase elaborativa soprattutto per quanto riguarda il processo partecipativo.

4. Gli "assi strategici"

Il QSV prevede un'analisi dettagliata dei contesti urbani e un rilievo critico delle potenzialità territoriali (così come delle compatibilità di contesto alla scala subregionale) impostata su tre assi strategici :

- riconoscere, tutelare e promuovere il patrimonio storico, inteso nell'accezione territoriale prima evidenziata, non solo come bene culturale, ma anche come potenzialità di funzioni per lo sviluppo della città e come tutela ambientale;
 - inserire la gestione delle risorse culturali nelle strategie socioeconomiche e metterle a sistema con i principali fattori produttivi e di crescita della città;
 - qualificare il rapporto pubblico – privato per sviluppare la qualità della fruizione, le prospettive di valorizzazione compatibile, la partecipazione imprenditoriale e la cooperazione delle istituzioni sovracomunali.
-

5. I "campi di intervento"

Il sistema delle azioni previste dal Quadro Strategico di Valorizzazione dovrà costituire, conformemente allo spirito della Legge regionale, l'esito del percorso partecipato di formazione delle scelte, e nel contempo dell'oculato studio della fattibilità economico-finanziaria e sociale degli interventi ipotizzati che si è avviato in questa fase di elaborazione.

Cionondimeno, si può già prefigurare, allo stato attuale delle elaborazioni, un insieme di campi di intervento, da perfezionarsi in itinere con la redazione del QSV, entro i quali potranno essere individuate le concrete azioni e i progetti da realizzare, nonché la rispettiva lista di priorità.

- **implementazione e valorizzazione delle funzioni caratterizzanti:** mantenimento della residenza e delle funzioni sociali ed amministrative presenti, potenziamento del commercio, trasferimento di funzioni scolastiche con introduzione di nuove funzioni ricettive, culturali e residenziali;

La prospettiva del trasferimento delle funzioni scolastiche oggi presenti nel Centro consente di prospettare, accanto ad un migliore assetto funzionale alla scala urbana, anche un potenziamento della vocazione residenziale, ricettiva e culturale coerente con una adeguata promozione dell'immagine urbana;

- **definizione degli scenari in relazione ad un processo di Marketing urbano:** promozione di azioni coordinate di marketing culturale e di prodotto, direttamente dipendenti dalla capacità di valorizzazione del patrimonio monumentale, architettonico ed edilizio, dei servizi, dell'offerta della città e del ruolo del territorio d'area vasta;

La specificità dell'immagine di Bevagna e della valenza storico – culturale della città si presta ad una promozione in termini di marketing tanto culturale quanto commerciale;

- **integrazione delle azioni strategiche con la formazione in corso dello strumento urbanistico generale.** Il QSV diventerà parte integrante del nuovo Strumento urbanistico comunale in itinere, individuato dall'Amministrazione comunale per coordinare il processo di copianificazione tra i diversi strumenti di programmazione territoriale. Tra i principali campi di intervento già emersi:

- Riqualficazione e valorizzazione prioritaria del sistema strutturante degli spazi pubblici della città (strade e piazze di maggiore rilevanza urbanistica, accessi in corrispondenza delle porte, aree verdi fluviali);
- Valorizzazione della funzione residenziale;
- Valorizzazione del sistema commerciale del Centro storico;
- Riconversione ad usi residenziali, ricettivi e culturali di contenitori del Centro storico oggi destinati ad attrezzature scolastiche da rilocalizzare in una rifunzionalizzazione nelle aree urbanizzate di bordo di formazione recente (nuovo polo scolastico nel quartiere di Sant'Anna);

Un'azione urbanisticamente rilevante per una valorizzazione della qualità urbana bevanate potrà consistere nella previsione di una adeguata connessione del Centro storico con le limitrofe aree di più recente espansione anche mediante la individuazione e realizzazione di percorsi ciclopedonali protetti anche mediante la realizzazione di parcheggi pluripiano completamente interrati;

- Riqualficazione delle porte di ingresso alla città storica (area di Viale Roma, area di Via Flaminia e area di Porta Cannara) e valorizzazione dei caratteri peculiari di dette aree,

realizzazione di spazi pubblici attrezzati, integrazione delle aree parcheggio per favorire la pedonalizzazione del centro;

Una adeguata valorizzazione degli ambiti delle porte urbane potrà comprendere in particolare l'attrezzamento delle aree di parcheggio e dei percorsi urbani (in particolare sistemazione delle aree di Piazza Masci Minolfo e di Largo Antonio Gramsci);

- Rivalutazione della maglia ambientale agricola della centuriazione e del sistema idrografico;
 - Creazione di una rete di itinerari ciclopedonali che connetta il Centro capoluogo con tutto il territorio e ne favorisca la fruizione;
 - Riqualficazione dei Centri storici minori anche per attività turistiche legate all'ambiente; il piano delle pavimentazioni stradali in corso di attuazione rappresenta un riferimento non marginale dell'intervento pubblico in queste località creando nuove convenienze localizzative per la residenza e per iniziative private legate al tempo libero e alla cultura.
- **innalzamento della cultura d'impresa**, con particolare attenzione – continuativa e costante nel tempo – agli aspetti collegati al marketing;
 - **attenzione ai giovani residenti**, in quanto potenziali depositari della memoria storica e delle tradizioni locali;
Studio di modalità di formazione sugli antichi mestieri artigiani, prendendo a riferimento l'importante impulso dato in questa direzione dalla manifestazione "Mercato delle Gaitè"
 - **potenziamento di tecniche di orientamento turistico**
info point, segnaletica, forme di promozione cartacea e telematica
 - **studio di forme innovative di consolidamento degli eventi maggiormente significativi**
valutazione anche di forme di collegamento con eventi nazionali ed internazionali
 - **pacchetti di turismo integrato tra centro storico e borghi minori**
percorsi di visita a tema e di marketing esperienziale

6. Il Laboratorio

Il QSV è uno strumento che privilegia:

In modo congruente con i suddetti caratteri, il **metodo** prescelto per la formazione del QSV comprende la costituzione di un **Laboratorio**, teso al duplice obiettivo dell'**attivazione della partecipazione dei cittadini** e di una **efficace correlazione tecnica tra Amministrazione ed operatori privati**. Tale laboratorio dovrebbe essere in grado di favorire l'approfondimento e la precisazione di quanto si lega a:

- l'approccio strategico all'analisi dei problemi e alla gestione degli interventi,
- la partecipazione,
- la valutazione della fattibilità economica e sociale degli interventi,

- il monitoraggio nel tempo delle decisioni.

Il Laboratorio, di cui è responsabile l'Amministrazione comunale ed in particolare l'Assessorato all'Urbanistica, si basa sull'operatività di tecnici comunali e dei progettisti del PRG, affiancati ove si è ritenuto opportuno da consulenti esterni nei settori di interesse dell'iniziativa.

Il Laboratorio si può avvalere inoltre di un gruppo rappresentativo di "**soggetti portavoce**" della comunità (quali rappresentanti dei residenti, degli operatori economici, dell'associazionismo vario, amministratori, tecnici comunali).

In particolare esso si conforma e vuole essere organismo permanente per:

- attivare e guidare la **partecipazione sociale alle scelte**;
- fornire un'**attività di consulenza tecnica nei confronti degli operatori** nelle fasi realizzative;
- costituire una **base documentativa permanente (e quindi aggiornabile)** sul complesso di progetti ed iniziative pubbliche e private che si correlano direttamente e indirettamente alla valorizzazione del Centro Storico;
- determinare le condizioni per uno **sportello unico di "autorizzazione"** delle trasformazioni;
- **monitorare gli effetti nel tempo** delle trasformazioni insediative, attribuendo a tale operazione un valore strutturante nella predisposizione del QSV
- **valutare l'efficacia degli interventi** sulla base di "**Linee guida per la Valutazione delle Interrelazioni Turistiche**"
- **elaborare un "Manuale per la Qualità urbana"** teso a fornire indicazioni e regole certe e comprensibili per gli interventi edilizi e finalizzato alla valorizzazione "graduale" e diffusa della qualità insediativa e dell'immagine della città;

L'**avvio delle attività** ha avuto luogo con alcuni eventi preliminari di incontro, informazione e dibattito, tenutisi rispettivamente il 7, il 18 marzo e il 7 maggio 2009, che in questa prima fase hanno visto la partecipazione, unitamente all'Amministrazione e al gruppo di tecnici impegnati nella redazione del Programma preliminare per la redazione del QSV, di Soggetti portavoce della comunità, quali Associazioni, Rappresentanti delle diverse Categorie ed operatori economici operanti nel Centro storico.

I primi due eventi si sono tenuti presso il Municipio di Bevagna, e si sono basati sui due obiettivi dell'informazione dei partecipanti riguardo ai contenuti del QSV e delle iniziative in atto e in fieri al riguardo da parte dell'Amministrazione comunale, e dell'**"ascolto" di una prima serie di indicazioni e valutazioni** da parte dei partecipanti stessi, con la finalità quindi di **far emergere e discutere problemi e proposte e di dare quindi avvio ad una piena condivisione degli obiettivi strategici e dei programmi.**

Il terzo evento ha rappresentato invece una assise più ampia aperta alla cittadinanza ed è stato tenuto al Teatro Torti.

6. Linee di indirizzo per il monitoraggio delle implicazioni turistiche degli interventi

Un primo assunto comune delle elaborazioni del Laboratorio è stato quello di pensare alla messa a punto di uno strumento valutativo dell'efficacia e delle conseguenze delle azioni e degli interventi che si andranno a proporre. Tale strumento, di cui nel seguito si formulano alcune indicazioni metodologiche e di merito, rappresenta peraltro un riferimento comune utile anche per la verifica del ruolo che può avere l'ampio parco di progetti di cui dispone l'Amministrazione di Bevagna.

Il rapporto, spesso conflittuale, talvolta inatteso, comunque oggi ineludibile, fra turismo e governo della città e del territorio (volendo dare una accezione più vasta del termine alla parola *Planning*) rappresenta oggi, per chi si occupa a vario titolo della città e delle sue trasformazioni, un'opportunità concreta di riflessione.

Negli studi specialistici sul turismo (di geografi ed economisti e in seconda battuta di pianificatori) solo recentemente le città e i territori sono stati visti, non come semplici collezioni di attrazioni ma come luoghi complessi, con proprie risorse ed attrattive, messe in gioco per lo sviluppo del settore stesso. È quindi recente la necessità di travalicare i limiti di settore e di partecipare al governo delle trasformazioni creando interconnessioni complesse e spesso conflittuali fra il territorio, le risorse e i molti fruitori che, a vario titolo, vivono, lavorano o amministrano il territorio stesso. In quest'ottica il turismo si può definire come una forma d'uso "eccezionale" di un determinato territorio in un lasso di tempo controllato (*R. Koolhaas, 1995*), portando così alla definizione di inedite integrazioni fra modi d'uso diversificati nello spazio come nel tempo.

I beni e le risorse storiche di un territorio che determinano una capacità d'attrazione turistica non sono "esclusivamente" orientati al turista ma, al contrario, possono riferirsi ad una platea molto più vasta di utenti¹ creando interconnessioni complesse e spesso conflittuali fra i territori urbani, i turisti e i molti fruitori che, a vario titolo, vivono, lavorano o amministrano i territori stessi. Tale rapporto, talvolta inatteso, comunque oggi ineludibile, fra valorizzazione dei centri storici e fruizione turistica rappresenta oggi, per chi si occupa a vario titolo della città e delle sue trasformazioni, un'opportunità concreta di valorizzazione e di impulso economico come settore produttivo "ad hoc" in grado di conservare e le risorse endogene e di rendersi strumento per la promozione e la crescita.

Rivedere questo rapporto nell'ottica del QSV e delle azioni che da esso verranno espresse (progetti pubblici e privati, piani, ecc.), porta ad una valutazione degli effetti prodotti nelle varie fasi dei processi di valorizzazione delle aree storiche:

- *prima*, nella possibilità di elaborare una strategia complessiva che tenga conto delle potenzialità e delle criticità del settore turistico, di elaborare cioè uno scenario di

¹ Così, ad esempio, una chiesa trova le sue origini non certo per funzioni turistiche ma può rappresentare un fattore d'attrazione per un turismo culturale; un complesso sportivo, pensato per lo svolgimento di attività ginniche, può in alcune occasioni essere sede di attrazione turistica (legata a particolari manifestazioni agonistiche).

valorizzazione dei centri storici, risultato della valutazione degli usi differenziati, nello spazio come nel tempo, che se ne possono fare sia da parte degli abitanti che da parte dei diversi fruitori per il turismo e il tempo libero.

- *durante* i processi di trasformazione attraverso il monitoraggio delle modalità adottate nel governare e gestire le trasformazioni stesse.
- *dopo*, nel rendere permanenti le trasformazioni e nel risolvere le conflittualità inevitabili, reali o potenziali, che si creano: da una parte una nuova dimensione della domanda e dell'offerta turistica che si sarà appropriata di nuovi spazi e modo d'uso della città, dall'altra attraverso un'opera di ricucitura degli spazi e degli usi creati con la città preesistente.

Parlare oggi di valorizzazione strategica del patrimonio culturale è compito assai arduo anche se quantomai attuale e necessario: la consapevolezza del valore strutturante di tale patrimonio lo rende materia che attraversa trasversalmente le tematiche dell'urbanistica, dalla pianificazione alla programmazione strategica alla gestione delle attività turistiche ed economiche in generale.

In quest'ottica si sta delineando, negli ultimi anni, una svolta significativa nella direzione della valorizzazione finalizzata alla promozione e alla proiezione del bene storico ed ambientale in una dimensione territoriale integrata dove relazioni con altri beni e contesti ne strutturano l'appartenenza a sistemi sovralocali di risorse: quest'ottica offre l'occasione di sperimentare nuove forme di valorizzazione che si incentrano prevalentemente nel considerare il territorio quale risorsa prima e insostituibile da promuovere e valorizzare attraverso strategie di medio e lungo termine secondo relazioni complesse basate sulle proprietà peculiari del territorio stesso – storiche, naturalistiche, sociali, produttive – nel tentativo di ritrovare una dimensione di “produttività sostenibile” in termini di valori culturali, sociali, di qualità ambientale, che possa generare circuiti di sinergie tra azioni di conservazione e di sviluppo.

Affinché il “Patrimonio territorio” diventi finalità e strumento del progetto di valorizzazione occorre agire attraverso un approccio culturale nuovo che si basi sulla capacità di canalizzare verso nuove sinergie tutta una serie di azioni a tutt'oggi esistenti ma che stanno trovando solo negli ultimi anni una loro collocazione ed integrazione nella pianificazione e nella programmazione ai diversi livelli (e il Quadro di Valorizzazione strategica ne rappresenta un caso esemplificativo). Solo con quest'ottica il territorio può divenire elemento centrale del progetto e variabile strategica delle future trasformazioni in cui il riconoscimento dei valori specifici e formativi porta all'individuazione di un sistema di destinazioni e di interventi per il turismo realmente compatibili, “sostenibili”.

Pensare oggi alla valorizzazione di Bevagna e del suo territorio anche in funzione della fruizione turistica e per il tempo libero, vuole dire innescare una dialettica nuova sulle trasformazioni, forse meno visibile di un qualche intervento urbano, ma non meno importante per la far crescere una idea di azione – e reazione – sulla città storica; una capacità processuale e gestionale in grado di indirizzare le trasformazioni le logiche di settore per farle diventare parte integrante e costituente del contesto urbano.

Il fine sarà quindi l'individuazione di un complesso di studi e di valutazioni in grado di stabilire le relazioni esistenti e potenziali tra le azioni di valorizzazione e le ricadute in termini fruizionali e funzionali nell'ambito urbano: le interconnessioni esistenti e potenziali fra la città dei cittadini e la città dei turisti, di capirne i reali caratteri, i rischi e, soprattutto, le potenzialità insite per la valorizzazione dei centri storici.

Tali linee non costituiranno quindi una parte separata ed a sé stante del Quadro Strategico di Valorizzazione (QSV) ma seguiranno l'elaborazione progettuale nelle sue fasi successive di approfondimento valutando le relazioni che via via si definiscono fra le funzioni previste e le ricadute sulle modalità di fruizione turistica del contesto urbano.

In questa prima fase preliminare dell'elaborazione del QSV in linea con gli obiettivi e le strategie individuate, sono stati definiti i profili di domanda turistica potenziali intesi quali strumenti di conoscenza ed orientamento delle scelte nel settore turistico.

I profili di domanda turistica potenziale

Attraverso il QSV si vuole costruire un comportamento "a sistema" delle diverse componenti dell'offerta turistica (dalla ricettività alla fruizione delle risorse, ai servizi turistici connessi) all'interno di un sistema integrato di offerta territorializzata in grado di attivare e potenziare flussi turistici. Si costituirà così uno scenario strategico che permette lo sfruttamento delle potenzialità turistiche, espresse e potenziali, ne valuta le necessità/opportunità di sviluppo e distribuzione territoriale dell'offerta e accoglie le modificazioni espresse dal settore turistico per sua natura mutevole. Tale scenario si può esprimere oggi nella costruzione dei profili potenziali di domanda turistica.

La domanda potenziale è composta da un segmento di potenziali consumatori di turismo cioè da coloro che dedicano una parte importante del loro tempo libero ad attività di tipo turistico. A tali tipologie di turismo corrispondono segmenti di domanda specifici, che identificano i consumatori potenziali secondo determinati profili socio-demografici (cui corrispondono particolari comportamenti nel consumare, o essere propensi a consumare, quelle particolari tipologie di prodotti turistici).

	Giro turistico	Culturale	Ambientale Naturalistico	Grandi eventi (Gaite)
Composizione	Di gruppo Straniero / Italiano Anziani con mobilità limitata	Individuale Straniero / Italiano Medio/alto livello econ. culturale Si organizza da solo e spesso ritorna	Individuale/di gruppo Turismo metropolitano e regionale	Di gruppo Straniero / Italiano Livello economico medio/basso

Risorse	Centro storico di Bevagna	Centro storico di Bevagna Centri storici minori Prodotti tipici e artigianali	Risorse naturalistico ambientali Piste ciclabili e percorsi trekking Prodotti tipici e artigianali	Centro storico di Bevagna Prodotti tipici e artigianali Eventi e manifestazioni
Mobilità trasporto	Pullman o trasporti di gruppo Parcheggi per pullman	Trasporto pubblico urbano Trasporto pubblico metropolitano Localizzazione centrale o strategica.	Buona accessibilità dell'area metropolitana Trasporto pubblico metropolitano	Trasporto pubblico urbano eccezionale. Pullman turistici o mobilità turistica alternativa Parcheggi per pullmann
Ricettività Convenzionale	Classe 3 . Strutture ricettive di medio livello Classe 5 . Strutture ricettive di alto livello	Classe 2 . Strutture ricettive di medio livello Classe 4 . Strutture ricettive di alto livello	Classe 1 . Strutture ricettive di basso livello Classe 2 . Strutture ricettive di medio livello	Classe 1 . Strutture ricettive di basso livello Classe 2 . Strutture ricettive di medio livello Classe 3 . Strutture ricettive di medio livello
Ricettività non Convenzionale	3 . Strutture ricettive attrezzate per il soggiorno temporaneo di gruppi di persone	2 . Attività agrituristiche 4 . Strutture ricettive di piccole dimensioni	1 . Strutture per la sosta ed il soggiorno dei turisti provvisti di mezzi autonomi di pernottamento 2 . Attività agrituristiche	3 . Strutture ricettive attrezzate per il soggiorno temporaneo di gruppi di persone 4 . Strutture ricettive di piccole dimensioni
Servizi connessi	Punti di accoglienza attrezzati Escursioni diurne/notturne Beni e servizi commerciali	Informazione e guide turistiche Percorsi tematici e attrezzati Calendari ed eventi per la scoperta individuale del territorio	Percorsi naturalistici attrezzati Percorsi tematici attrezzati Punti di sosta e ristoro attrezzati	Punti di accoglienza attrezzati, Informazione e guide turistiche Aree di raduno per grandi numeri di persone

La definizione dei profili turistici e dei loro indicatori porta inoltre a definire il livello di strutture ricettive convenzionali riferite ai singoli profili di offerta:

Classe	1. Strutture ricettive di basso livello	2. Strutture ricettive di medio livello	3 . Strutture ricettive di medio livello	4. Strutture ricettive di alto livello	5. Strutture ricettive di alto livello
---------------	--	--	---	---	---

Livello	1/2 stelle Prezzo contenuto	3/4 stelle di piccole dimensioni Prezzo cont.to/medio	3/4 stelle di grandi dimensioni Prezzo medio	4/5 stelle di piccole dimensioni Prezzo medio/alto	4/5 stelle di grandi dimensioni Prezzo alto
Dim.stone	Esercizi di piccole dimensioni 1/50 posti letto	Esercizi di piccole dimensioni 1/50 posti letto	Esercizi di medie dimensioni 50/250 posti letto	Esercizi di medie dimensioni 50/250 posti letto	Esercizi di grandi dimensioni più di 250 posti letto
Servizi	Non presenti	Non Presenti	Presenza di alcuni servizi	Presenza di alcuni servizi	Presenza di servizi e attrezzature
Acces.lità	Pedonale /servizio pubblico	Pedonale /servizio pubblico	Veicolare /grande viabilità principale	Pedonale /servizio pubblico	Veicolare / viabilità principale Presenza di parcheggio interno
Vicinanza	Vicinanza a risorse/funzioni	Vicinanza a risorse/funzioni	Vicinanza a risorse/funzioni	Vicinanza a risorse/funzioni	Collegamento a risorse/funzioni

Le tipologie di **strutture ricettive non convenzionali**:

Classe	1. Strutture per la sosta ed il soggiorno dei turisti provvisti di mezzi autonomi di pernottamento	2. Attività agrituristiche	3. Strutture ricettive attrezzate per il soggiorno temporaneo di gruppi di persone	4. Strutture ricettive di piccole dimensioni
Tipologie	Campeggi e villaggi turistici Aree di sosta camper e rimessaggi	Agriturismo Turismo rurale	Ostelli per la gioventù Case per ferie Case ed appartamenti per vacanze Istituti religiosi	Esercizi di affittacamere Pensioni Bed & breakfast
Servizi	Presenza di servizi e attrezzature (parcheggio, servizi igienici, ristorazione)	Presenza di alcuni servizi (parcheggio, ristorazione, vendita di prodotti tipici)	Presenza di alcuni servizi (parcheggio, ristorazione)	Non presenti
Acc.bilità	Veicolare / viabilità principale	Veicolare	Pedonale /servizio pubblico	Vicinanza a risorse/funzioni

Molteplici sono le possibilità di classificazione della domanda turistica potenziale espressa da un contesto territoriale come molteplici sono le sovrapposizioni e le interrelazioni che una qualsiasi scelta di classificazione porta a determinare.

Una analisi attenta delle caratteristiche e delle peculiarità del territorio bevante consente comunque di proporre alcune tipologie di domanda turistica prevalenti anche in ragione delle differenti modalità di visita e di fruizione:

- **Giro turistico**

Legata a mete storiche del turismo di gruppo (centri storici dell'Umbria), soprattutto composta da studenti ed anziani, può comunque essere articolata su una offerta più ampia attraverso itinerari alternativi di visita e fruizione del territorio. Il turismo di gruppo necessita di strutture di accoglienza ben collegate alle principali vie di comunicazione, di un sistema di fruizione del territorio con un grado di complessità diversificato (adatto quindi a tutti gli utenti), servizi per il tempo libero, percorsi didattici, punti di ristoro e centri informativi.

- **Culturale:**

I potenziali utenti interessati a iniziative di tipo culturale sono caratterizzati da un livello di istruzione alto (laurea), appartenenti ad una fascia di reddito medio e alto, e ad una fascia di età soprattutto giovanile tra i 20 e i 35 anni, sebbene siano potenzialmente interessati anche gli individui con un profilo socio-culturale appartenente alla fascia di età più elevate. E' una popolazione formata essenzialmente da impiegati e professionisti. La domanda culturale costituisce una elite, non necessariamente economica, che manifesta una voglia di comprensione dei valori e delle risorse dell'ambiente e la scoperta individuale dei luoghi. Richiede percorsi tematici attrezzati, punti di ristoro ed informazione, calendari ed eventi per la scoperta individuale della città e del territorio.

- **Ambientale/ naturalistico**

E' una domanda formata da impiegati professionisti di provenienza prevalentemente regionale (ma anche sovra-regionale e internazionale). Gli utenti dell'ambiente sono caratterizzati da un livello di istruzione medio-alta, appartenenti ad una fascia di reddito prevalentemente medio, e ad una fascia di età soprattutto giovanile tra i 18 e i 35 anni e tra i 35 e i 55 anni.

- **Dei grandi eventi:** appartiene a questo profilo il flusso turistico legato ad eventi e manifestazioni eccezionali di cui il Mercato delle Gatte è un caso esemplare. Normalmente i flussi turistici sono concentrati nel tempo, investono la città storica o particolari aree urbane. Richiedono strutture ricettive di "larga accoglienza" di livello medio/basso, convenzionali e non, un'attenzione speciale per la sistematizzazione eccezionale del trasporto pubblico, per la circolazione dei pullman e per la sosta. Tali eventi producono sulla città un effetto pulsar di rinnovamento e trasformazione che investe anche il sistema ricettivo e dell'ospitalità in generale. Spesso tali eventi, nel periodo della loro durata, allontanano dalla città altri profili di domanda turistica potenziale ritenuta non compatibile (culturale, di studio, ecc.).

Nel complesso la qualificazione ed il rafforzamento dell'offerta turistica del territorio bevanate, vanno conseguiti favorendo la valorizzazione di formule innovative (turismo sociale, culturale, agriturismo etc.), agendo contemporaneamente anche sugli strumenti formativi (formazione manageriale e qualificazione degli operatori turistici, con alfabetizzazione informatica e in lingue straniere) e sui servizi collegati (sviluppo e gestione di reti, viarie ma anche telematiche, per marketing e prenotazioni, ed a sistemi efficienti di banche dati, per una migliore pianificazione dei servizi offerti).

In tutti i profili individuati una azione di potenziamento della ricettività periferica e dell'accessibilità, parallelamente alla creazione di circuiti alternativi a quelli classici (valorizzazione di piccoli musei, luoghi archeologici minori, aree termali, ecc.), differenziati per durata e costo della permanenza, potrebbe rispondere, inoltre, ad alcuni segmenti di domanda di nicchia o d'élite, e offrire una apertura al turismo di ritorno non solo di livello locale e metropolitano ma anche regionale e oltre.